



Progetto: Leader Trasformativo di sviluppo locale

"Democrazia: Cittadini responsabili si diventa - Conoscere e Partecipare"

Sabato 29 marzo 2025 Biblioteca Civica di Ponte nelle Alpi ore 9:00 – 13:00

«Democrazia, Cittadini, Partecipazione, Conoscenza,
Responsabilità, attraverso l'Arte, la Letteratura e il
Patrimonio Artistico Bellunese»

Dott. Erminio Mazzucco

Cartesio (1596 – 1650, filosofo)

discorso sul metodo

COGITO ERGO SUM

«NON ACCETTARE MAI NULLA PER VERO SE NON SI CONOSCE
EVIDENTEMENTE COME TALE»

DISCORSO SUL «VISTO» E SUL «CONOSCIUTO»

Una diversa consapevolezza

IL DUBBIO



Tiziano, concerto campestre
Louvre, Parigi 1550
Sotto 1863 –Manet -Déjeuner sur
l’herbe

- Un capolavoro di Tiziano (Giorgione?) esposto nel più grande museo del mondo, ma visto da pochi, per un beffardo destino: la sua infelice collocazione



FLORA MERETRIX

«...non hebbe effige mai si rara, e vera
Di scarpello, ò pennel, l'etate antica...» 1). Il più bel quadro
del mondo

Questo dipinto, che è stato definito uno dei più bei quadri del mondo, fu commissionato da Rodolfo II d'Asburgo (1552 – 1612), Imperatore del Sacro Romano Impero, affascinato dall'occulto e dall'alchimia, uomo geniale, stravagante e mecenate che apprezzava particolarmente i dipinti che evocavano sensualità spiccata e acceso erotismo. Successivamente il quadro divenne proprietà della Regina Cristina di Svezia (1626 – 1689), donna straordinariamente complessa ed anticonformista, amante delle arti, della musica e della filosofia, famosa per aver abdicato dopo la sua conversione al cattolicesimo, rinnegando una tradizione protestante.

Il titolo di questo quadro è: «Flora Meretrix». Ritrae una donna dal prospero seno scoperto, occhi scuri e diretti, una curata acconciatura abbellita da fiori che definisce il bell'ovale del viso; naso dritto e perfetto, labbra turgide di una bocca piccola e graziosa. O no?

- 1) Filippo Gherardini 1591, ripreso dal pittore Giovanni Paolo Lomazzo, Catalogo della Mostra su Arcinboldo, Skira, 2011



L'ORECCHIO

(PARTICOLARE)

- Osservate questo particolare ravvicinato. Sono dei fiori ed un insetto. Da lontano, sembravano l'orecchio della Flora, la pelle e i suoi capelli.
- **Flora Meretrix**
- **Giuseppe Arcimboldo**
- **1591 - 1592 olio su tavola, 80,4 x 60,6**
- **Ubicazione ignota**



LE MAGIE DI ARCINBOLDO

(PARTICOLARE)

L'autore di questo spettacolo è Giuseppe Arcimboldo o Arcimboldi (1526 – 1593), pittore dalla creatività inusitata, famoso per le sue «teste composte» trompe l'oeil di svariati elementi, frutta, pesci, animali, ecc., combinati in modo tale da rappresentare o sublimare un volto.

Egli, giocando sulla dicotomia lontano/vicino, ci insegna a guardare con attenzione e a non limitarsi ad una superficiale visione delle cose, a non fermarsi alla loro mera apparenza.

Ritornando al nostro quadro, come si nota nel particolare a lato, non si tratta della vellutata pelle di una donna, ma di una composizione di fiori (la realtà) che conforma l'immagine di una donna (l'apparenza).

Così avviene sovente nei fatti-reato, dove si realizza l'antinomia realtà/apparenza, come nella truffa, nell'usura, nel furto, nella calunnia e, a volte, nell'omicidio nell'individuazione dei colpevoli.

Entrambi questi mondi ci educano a ben esaminare le cose che ci circondano. L'arte e il diritto non sono solo un modo per comprendere e regolare l'ambiente circostante; sono molto di più: l'arte e il diritto sono infinite e molteplici, pietre solide e al contempo colori cangianti come le persone di questo universo. L'arte e il diritto sono finestre aperte su panorami sconosciuti.

CONOSCERE: non confondere ciò che appare con la realtà

Non è un quadro di donna MA di fiori



Johann Wolfgang GOETHE (1749- 1832, scrittore, filosofo, poeta) (la Responsabilità)

**“Chi agisce è sempre senza coscienza perché
è disponibile a rendersi colpevole”**

I vari significati etimologici di Responsabilità

- ▶ RESPONSABILITA':
- ▶ - RESPONDEO – SPONDEO = IMPEGNI SOLENNI NEL MATRIMONIO
- ▶ - RESPONSARE – RESISTERE, ANDARE CONTROCORRENTE
- ▶ - RES REM PONDERARE – METTERE IN CONTO LE COSE

Giustizia e responsabilità

- ▶ E. Lévinas - L'appello iscritto nel volto dell'altro non è dimenticabile. C'è un apologo nel Talmud che spiega molto bene come deve funzionare la giustizia. Un saggio dice, basandosi sul versetto 10-17 del Deuteronomio: il giudice non guarderà il volto di chi giudica durante il processo. Al che un altro saggio replica, basandosi sui numeri 6-25: niente affatto! Occorre invece guardare in faccia. Interviene allora il rabbino Aquiba, che saggiamente concilia le due esigenze: Prima del verdetto non guarderai il volto; ma una volta pronunciato il giudizio guarderai.
- ▶ Cioè, ti ricorderai dell'appello iscritto nel volto dell'Altro, addolcirai il castigo con la misericordia, attenuerai i rigori della legge, senza sospenderla. E avrai il rimorso, sapendo che la giustizia – pur improrogabile – non è mai perfetta.

La Democrazia



Atene - Acropoli
Il Partenone

Democrazia di
«Uguali tra noi» ma
escludendo gli altri

Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868 - 1907)

IL QUARTO STATO 1901 E AMBASCIATORI DELLA FAME





- L'ETICA PROTESTANTE E LO SPIRITO DEL CAPITALISMO

- IL POTERE CARISMATICO, TRADIZIONALE E RAZIONALE

- ETICA DELLA RESPONSABILITA' (rapporto mezzi fini – eminentemente politica) e ETICA DELL'INTENZIONE (principi assoluti - prescinde dalle conseguenze - religioso, rivoluzionario, sindacalista)

- LA POLITICA COME PROFESSIONE – BERUF (professione) - LE TRE QUALITA' DEL POLITICO:

- PASSIONE AUTENTICA;

- LA LUNGIMIRANZA;

- IL SENSO DI RESPONSABILITÀ

MAX WEBER (1864 – 1920, sociologo e filosofo)



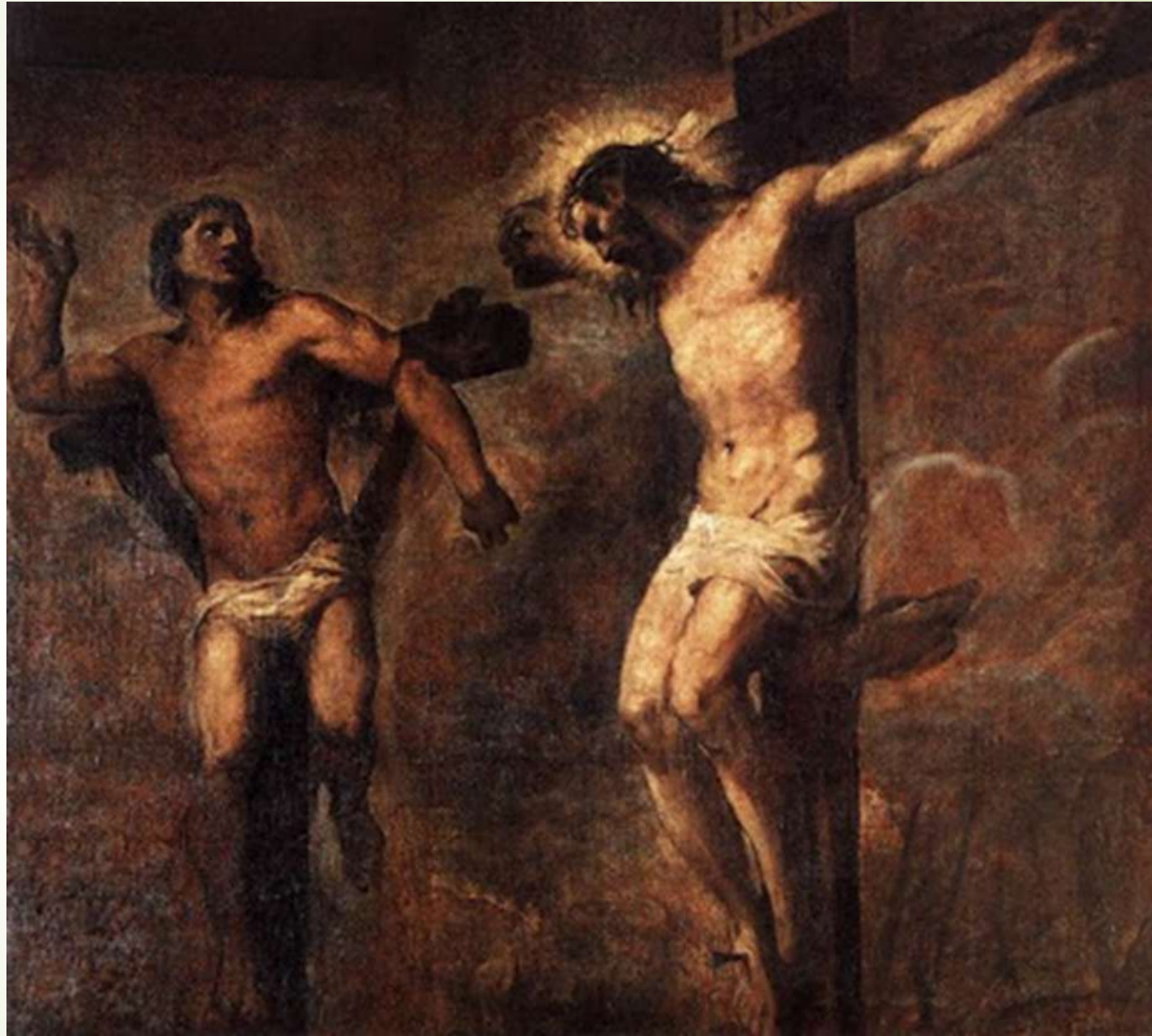
Blaise Pascal (1623 – 1662, filosofo)

➡ L'uomo è una canna, la più fragile di tutte le canne, ma una canna ***pensante***

SAN DISMA, IL BUON LADRONE

TIZIANO VECELLIO, 1563, Pinacoteca Nazionale di Bologna

- Il buon ladrone è San Disma, festeggiato il 25 marzo. Il suo nome compare per la prima volta nel Vangelo apocrifo di Nicodemo (IV sec.), dove troviamo il nome anche dell'altro ladrone: Gesta.
- Questo dipinto si trova nella Pinacoteca nazionale di Bologna. Tiziano l'ha eseguito in tarda età, nel 1566. È una tela monocroma, pastosa: un trionfo di marroni; l'inquadratura è trasversale; in primo piano il capo lucente del corpo illuminato del Cristo morente, il capo reclinato che gronda sangue; il "ladrone" è in posizione frontale. È l'agonia prima della morte; anche il giorno sta morendo. Non esiste paesaggio. Una nebbia densa di un cielo sospeso dal colore bruno con sfumature d'oro preannuncia l'evento.
- È il Vecellio, ormai anziano, che si confronta con il tema della morte e che dipinge negli occhi del buon ladrone la compassione di Gesù.
- Il ladrone sembra staccato dalla croce; la mano destra verso il cielo, il corpo in movimento quasi come stesse per raggiungere Gesù alla destra del padre.



Fredrich Nietzsche (1844 – 1900, filosofo e filologo)

- Chi combatte contro i mostri deve guardarsi, così facendo di non diventare un mostro.
- E se tu guarderai a lungo in un abisso, anche l'abisso guarderà dentro di te.



Gesù

- ▶ Il regno di nostro padre non verrà mentre la gente sta a guardare. Nessuno potrà dire: *Guarda qui! O Eccolo là!* Perché il regno è dentro di voi e attende che lo troviate.
- ▶ Guardate, io sono sempre con voi fino alla fine dei tempi. Sollevate una pietra e mi troverete lì; spaccate un pezzo di legno e lì ci sarò.

Le disposizioni testamentarie di Alessandro Magno (356 ac – 323 ac)

John William
Codwrd

August Ottin

Campaspe



➤ Alessandro, prossimo alla morte, dettò le sue volontà ai Ministri che attorniarono il suo letto:

➤ 1) *Che la sua bara fosse portata dai migliori medici dell'epoca.*

➤ 2) *Che i tesori che aveva venissero sparsi lungo il cammino che portava alla tomba.*

➤ 3) *Che le sue mani restassero fuori dalla bara e alla vista di tutti.*

➤ I Ministri, sorpresi dalle singolari richieste, timorosi, balbettarono una richiesta di spiegazione. Alessandro, rispose:

➤ 1) *Voglio che i medici migliori portino la mia bara per dimostrare che non hanno alcun potere sulla morte.*

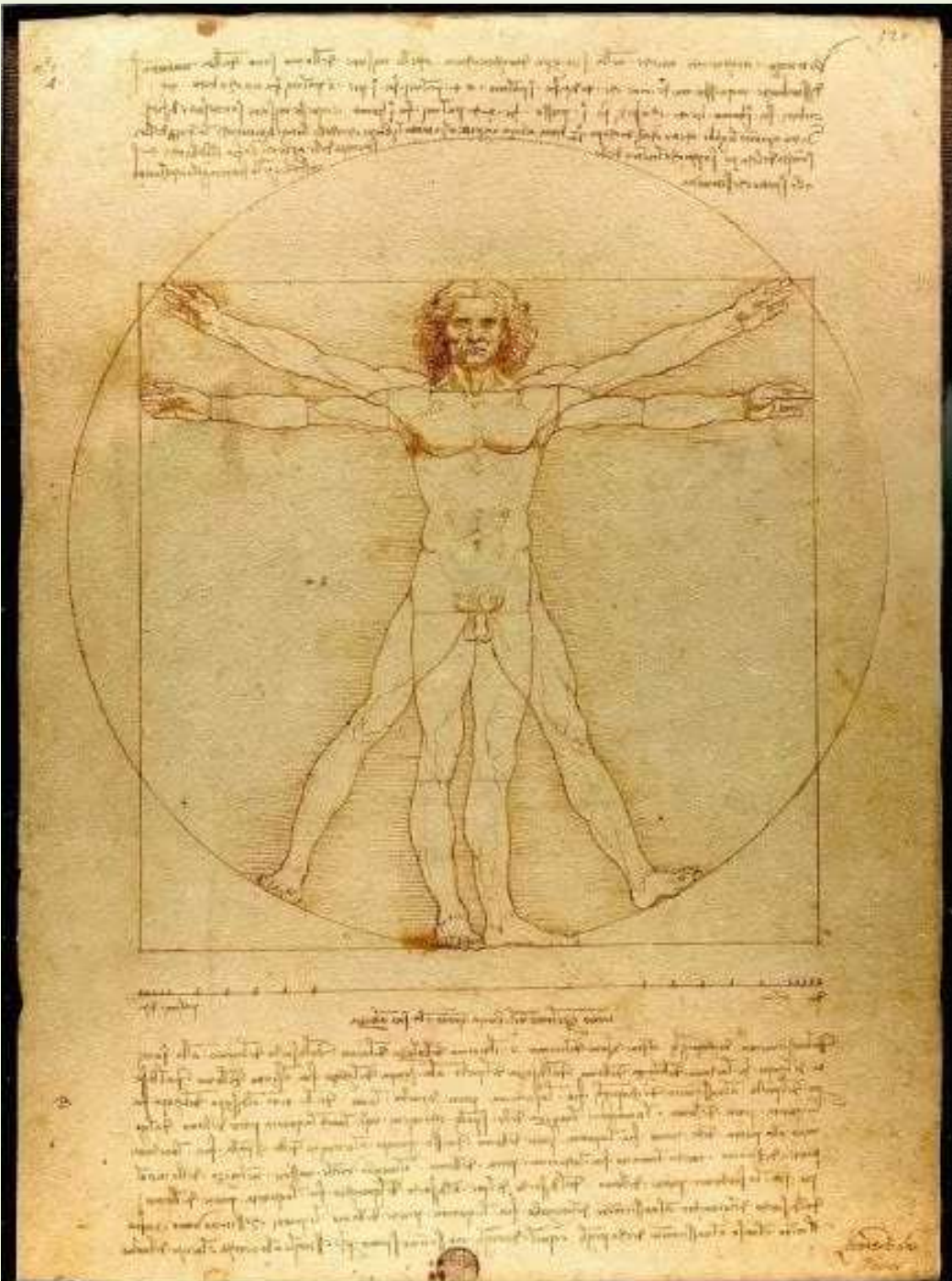
➤ 2) *Voglio che il terreno sia coperto dai miei tesori perché tutti possano vedere che i beni materiali qui conquistati qui restano.*

➤ 3) *Voglio che le mie mani restino fuori dalla bara di modo che le persone possano vedere che siamo arrivati a mani vuote e ce ne andiamo a mani vuote.*

Le regole testamentarie di Mayer Rothschild (1744-1812) – un modo singolare di intendere la **Responsabilità**

- Mantenere la fortuna all'interno della famiglia;
- Incoraggiare i matrimoni tra i parenti Rothschild;
- Conservare patrimonio e affari e per conseguire l'obiettivo prescrivere che i matrimoni tra cugini dei suoi discendenti siano inevitabili.
- Impedire alle discendenti donne di avere qualsiasi eredità diretta.
- Queste le severe regole dettate da Mayer ai suoi discendenti.
- Senza un'eredità, la parte femminile dei Rothschild aveva ristretto il numero di partner possibili, e l'unica soluzione erano altri Rothschild. Le spose Rothschild hanno mantenuto legata la famiglia indissolubilmente. Quattro delle nipoti di Mayer hanno sposato nipoti, e una ha sposato suo zio.
- Questa vicinanza si riscontra ulteriormente con i 18 matrimoni dei nipoti di Mayer Amschel Rothschild, 16 dei quali avvennero tra cugini di primo grado.



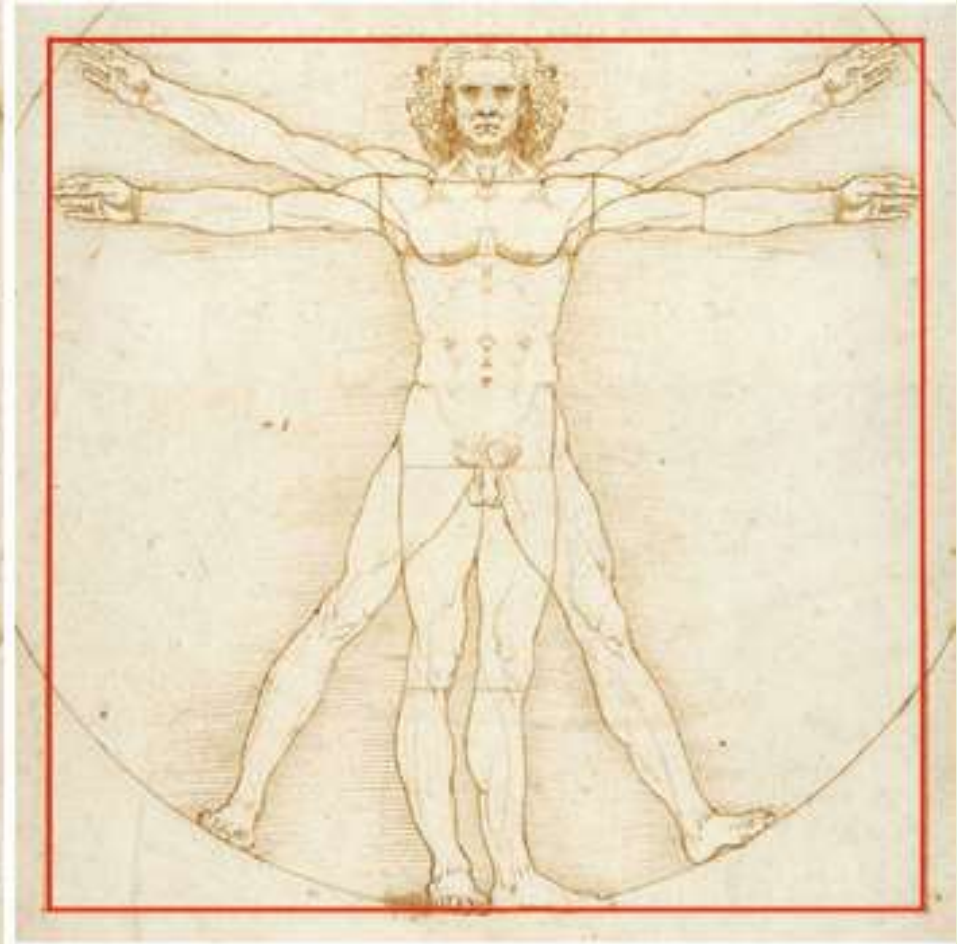
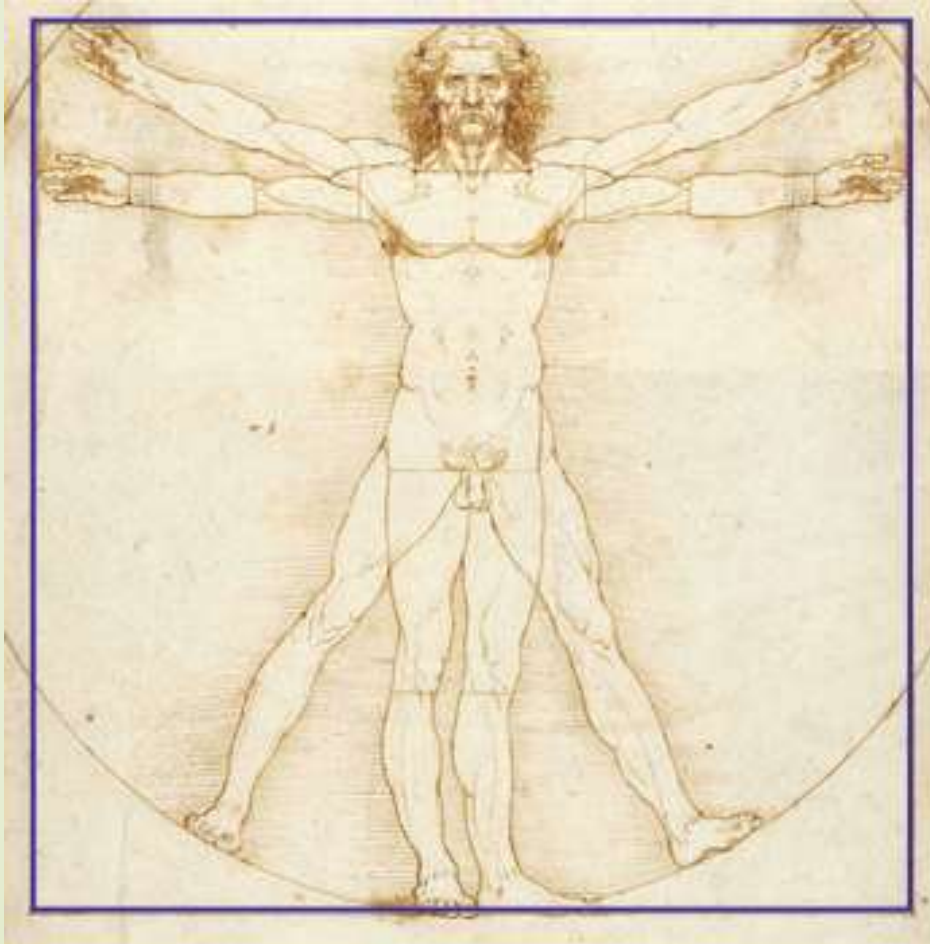


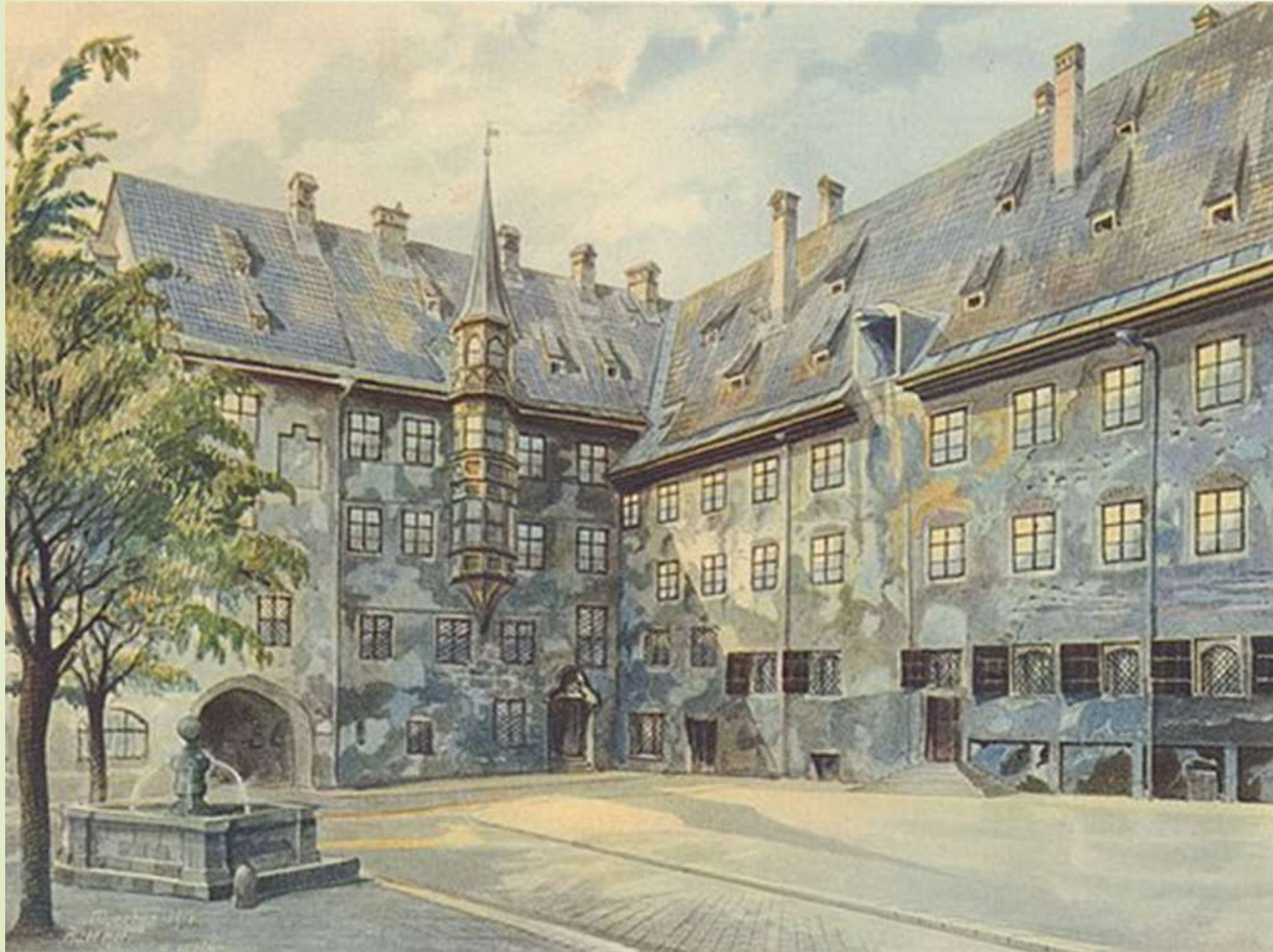
Leonardo da Vinci
Gallerie dell'Accademia di
Venezia

L'Uomo Vitruviano «la
misura di tutte le cose»

Gli Uomini sono due: uno vecchio e uno giovane

«Ciò che noi vediamo non è mai ciò che è in realtà»





Il quadro trasmette un
«silenzio assoluto»,
ma



...l'autore
responsabile delle
immani tragedie del
900'



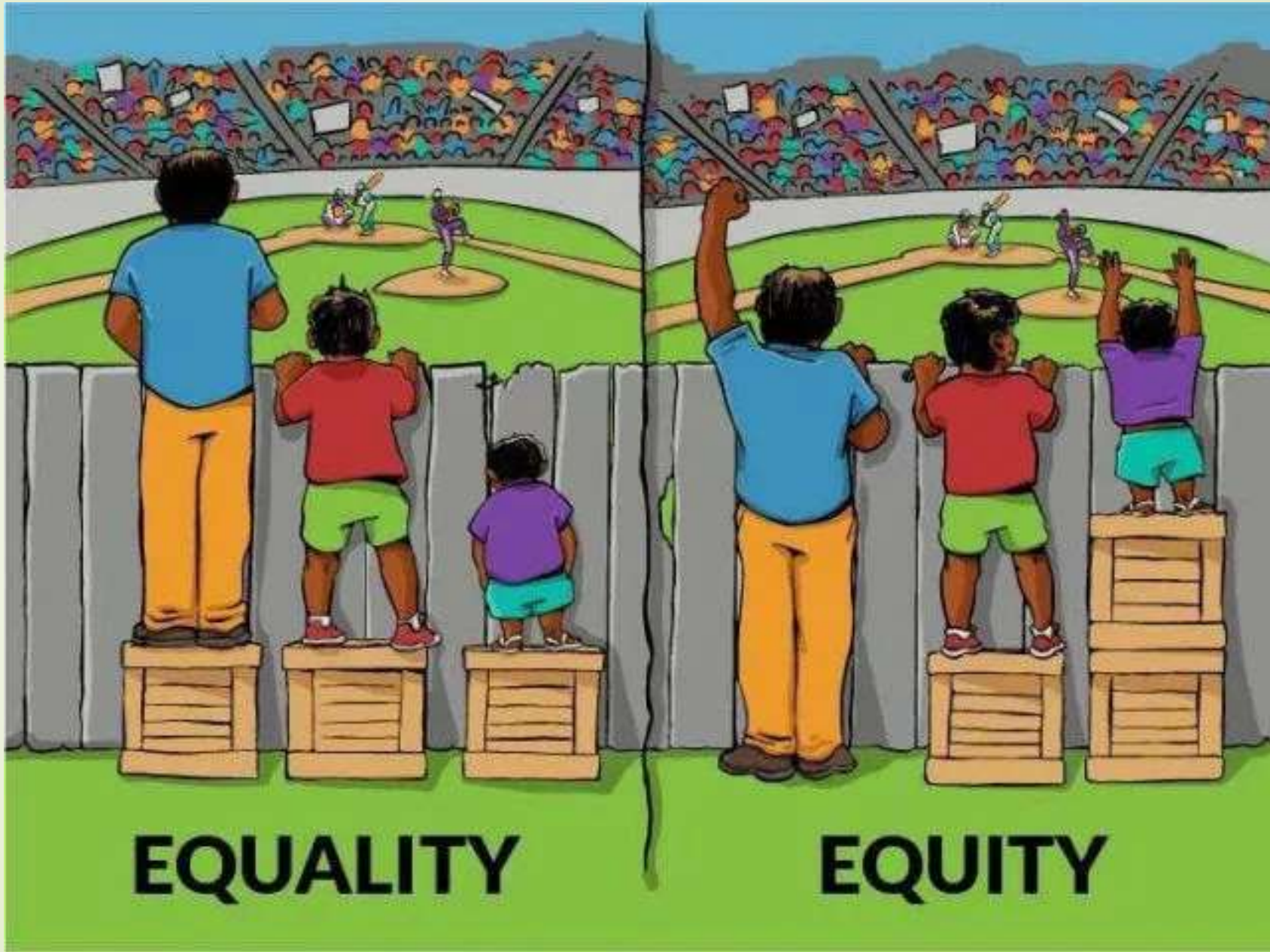
La democrazia, simile alla Sibilla Cumana

- Le prime luci colorano d'argento le cupole di Roma in un caldo autunno dell'anno del Signore 1511. E' fresca la Cappella Sistina quando Michelangelo, ombroso e cupo come sempre, varca il portone: indossa i soliti abiti inzaccherati e gli stivali che non toglie da un mese.
- Si gira e studia la campata, quella vicina alla porta usata per gli ingressi solenni del Papa. E lo spazio destinato alla Sibilla cumana, la più singolare e strana di tutte le sibille. Quella che vaticinava vicino al Lago d'Averno, tanto famosa da competere, per il mondo italico, con il celebre oracolo di Delfi in Grecia, dedicato ad Apollo.
- Michelangelo rilegge mentalmente i testi mitologici: «Apollo innamorato di lei le offrì qualsiasi cosa purché ella diventasse la sua sacerdotessa, ed ella gli chiese l'immortalità. Ma si dimenticò di chiedere la giovinezza e, quindi, invecchiò sempre più finché, addirittura, il corpo divenne piccolo e consumato come quello di una cicala. Così decisero di metterla in una gabbietta nel tempio di Apollo, finché il corpo non scomparve e rimase solo la voce. Apollo comunque le diede una possibilità: se lei fosse diventata completamente sua, egli le avrebbe dato la giovinezza. Però ella, per non rinunciare alla sua castità, decise di rifiutare».
- Bene, ha deciso. La rappresenterà ancora diversa, una vecchia, vigorosa e gigantesca, che benché al di là con gli anni, possa vivere sulla parete con una presenza potente e vigorosa, quasi virile per la sua forza. Indosserà una semplice veste azzurra, che le lascerà le braccia nerborute scoperte, e una mantella ocra. Sarà seduta su uno scranno di pietra. Torcerà il corpo – come tutte le sue figure - verso destra, intenta a consultare il libro dell'oracolo appoggiato su un cuscino. Due genietti avvinti tra loro, alle sue spalle, uno dei quali con un pesante libro sottobraccio, sbircieranno le profetiche parole dello stesso volume. Sotto l'imponente figura un cartiglio con la scritta CUMAEA.
- Proprio bene, sarà così! Negli occhi di Michelangelo un fugace luccichio e, inaspettatamente, un timido sorriso.
- La democrazia** è come la Sibilla Cumana, ha il dono dell'eternità ma non dell'eterna giovinezza

«Guernica» di Pablo Picasso – Dove la **Democrazia** e la **Dittatura** si incontrano



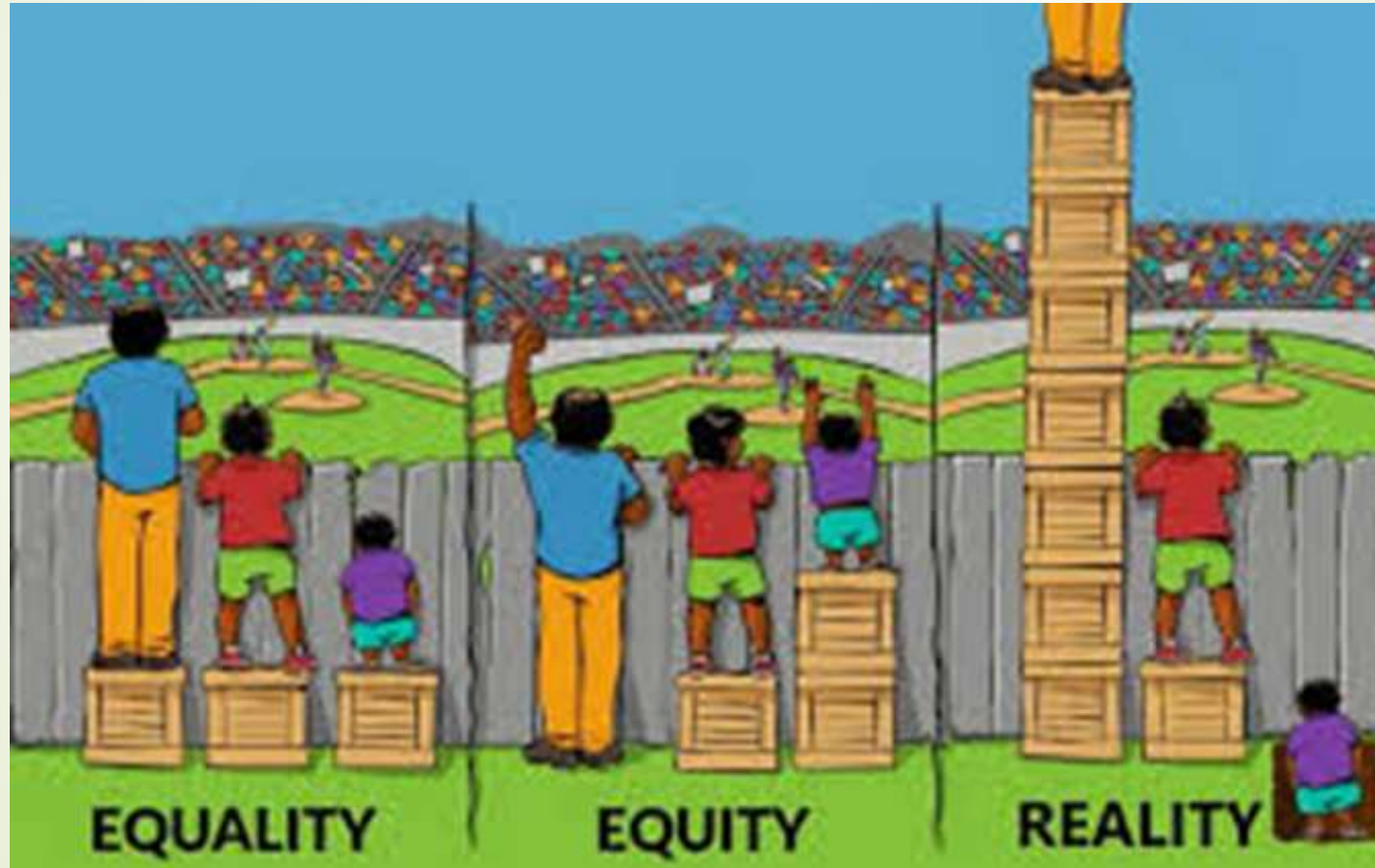
Picasso è nel suo studio a Parigi, entra un ufficiale tedesco, guarda il quadro e chiede al Maestro: chi ha realizzato questo orrore? Picasso risponde «siete stati voi!»



EQUALITY

EQUITY

L'eguaglianza nella democrazia



PAUSA



Uno sguardo sul bellunese



Feltre

Belluno



Dino Buzzati

La sua attualità



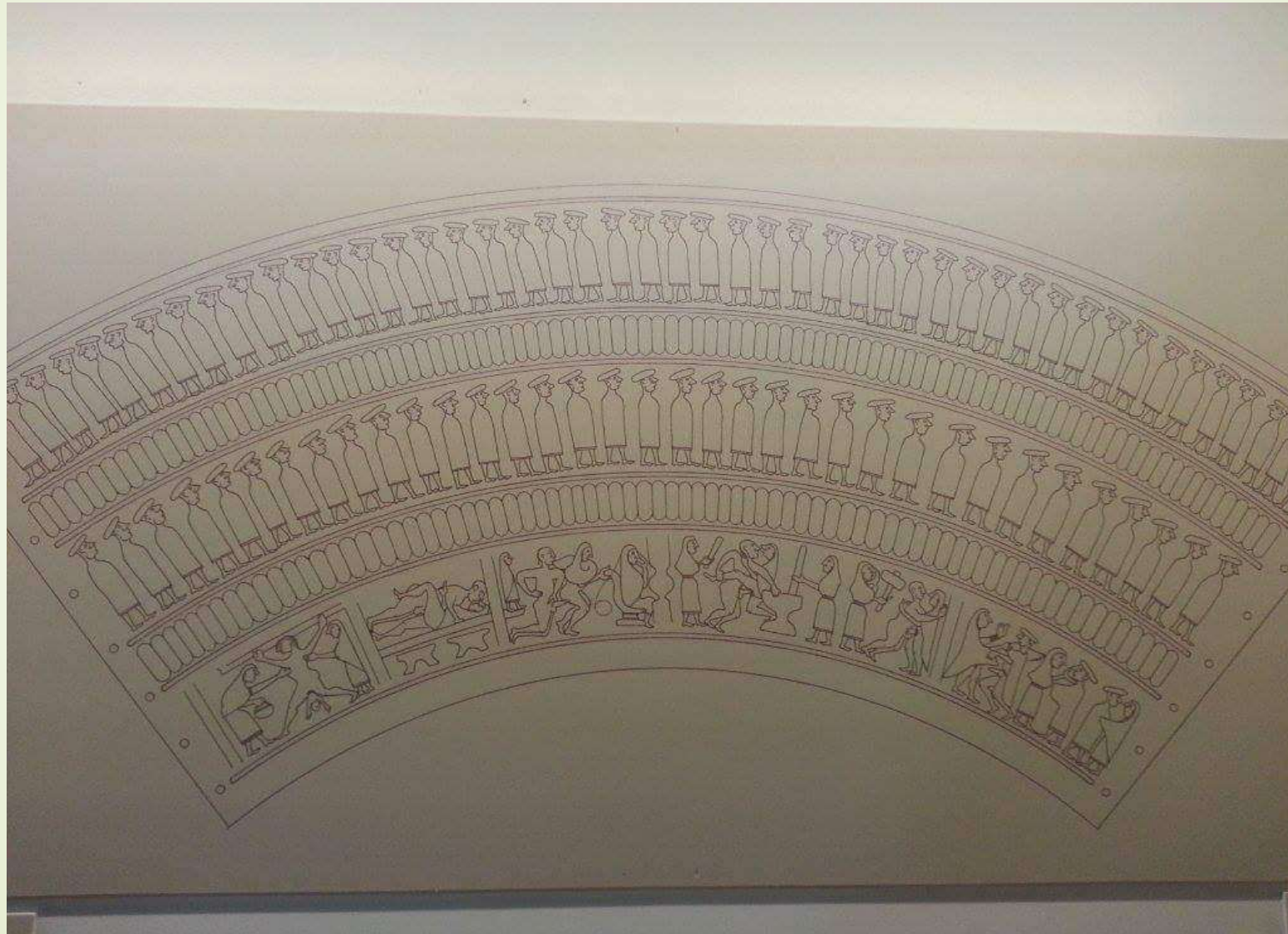
- “...Bisogna che mi decida finalmente a scrivere qualcosa sulla terra dove sono nato. si dà questo curiosissimo caso: se qualsiasi italiano di qualsiasi regione proclama che la sua terra è stupenda e che ci sono meravigliosi monumenti e meravigliosi paesaggi e così via, nessuno trova niente da dire. Ma se io dico che la mia terra è uno dei posti più belli non già dell'Italia ma dell'intero globo terracqueo, tutti cascano dalle nuvole e mi fissano con divertita curiosità. La mia patria infatti si chiama Belluno e benché sia capoluogo di provincia, vado constatando da decenni che quasi nessuno tranne i bellunesi, sappia dove sia (e molti anzi ne ignorano perfino l'esistenza)...” -

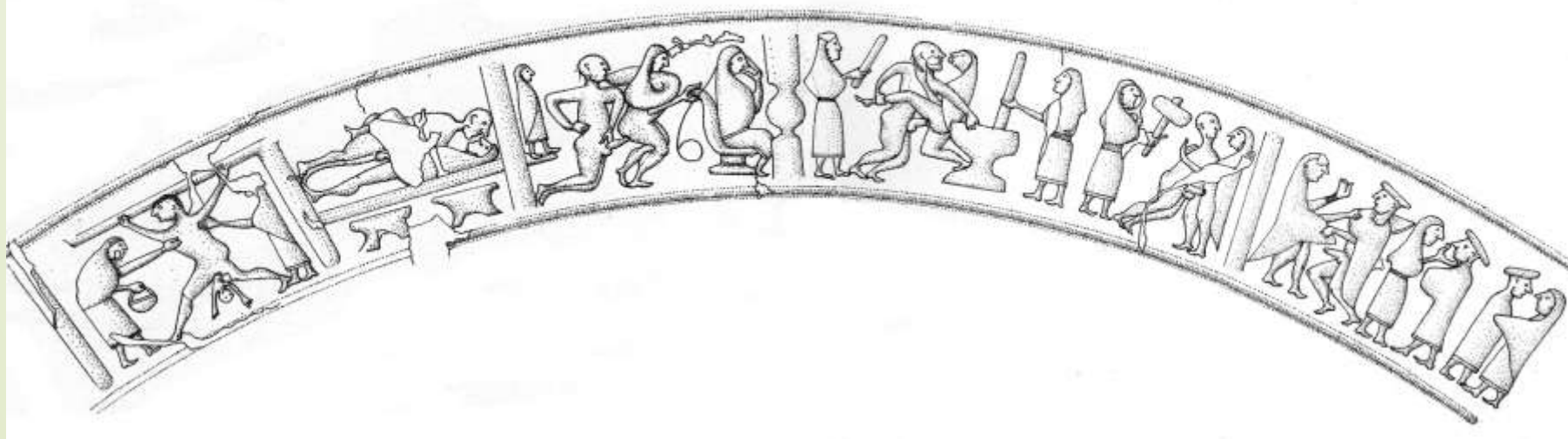
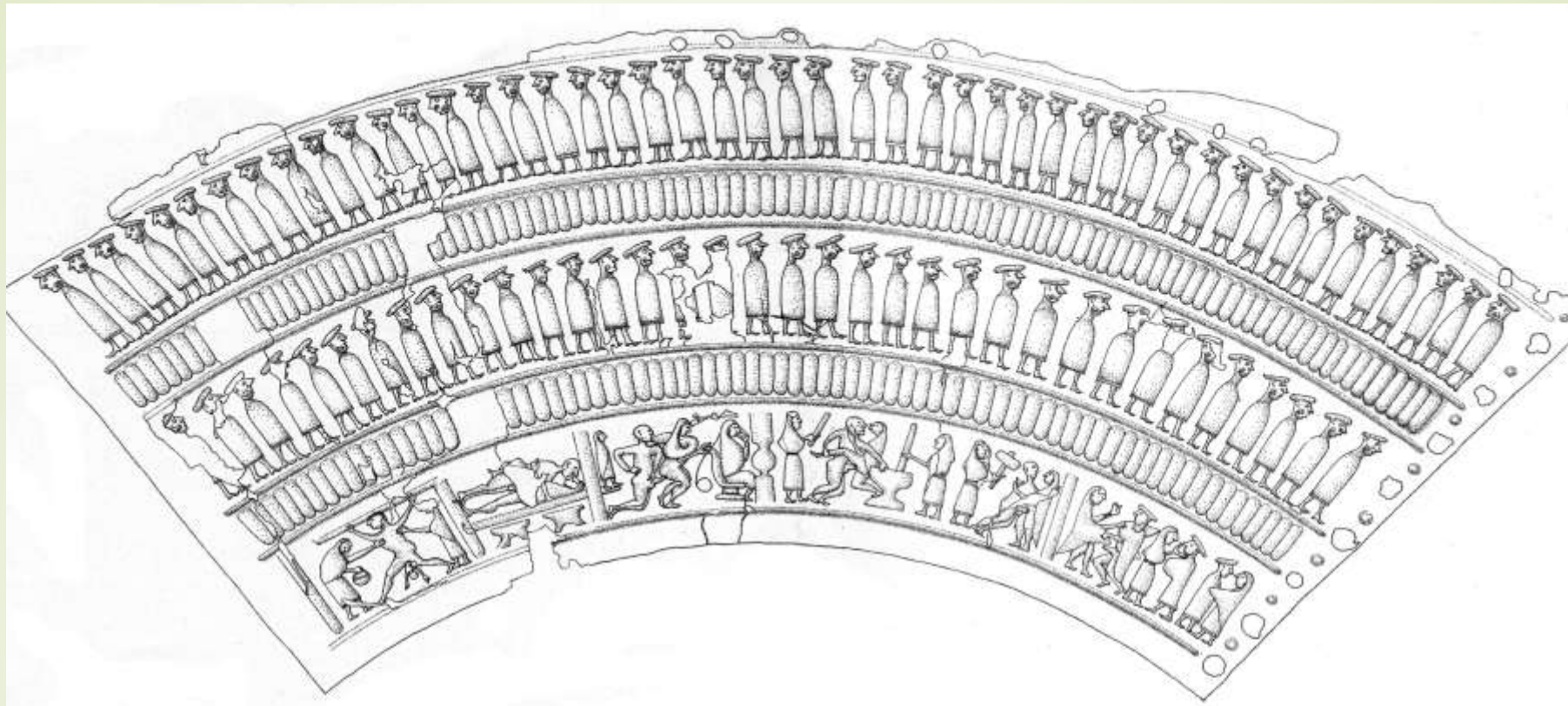
La situla istoriata VI sec. A.c.
di Pian de la Gnèla Pieve d'Alpago

lamina di bronzo



Disegno della situla





SEBASTIANO RICCI, battesimo di Cristo, 1709, Museo diocesano di Feltre

- In un cielo azzurro che in alto si tormenta e si tinge di giallo e di oro, un angelo, che tiene tra le mani un morbido panno bianco, e diversi putti assistono al battesimo del Cristo nelle strette acque ruscellanti del fiume Giordano.
- Una composizione misurata per focalizzare l'evento divino. Colori liberi e chiari, luce tersa e pura.
- Gesù guarda il cielo e sente il messaggio del padre; a fianco Giovanni, suo cugino.
- Qui il colpo di genio, perché Sebastiano, superando l'iconografia dominante, non colloca il Battista in piedi nell'intento di versare l'acqua sul capo di Gesù, creando anche dubbi teologici sulla preminenza dell'uno sull'altro.
- Cambia registro, discioglie ogni dubbio, e mostra Giovanni nell'intento di riempire la ciotola d'acqua; ma così facendo, Giovanni è chino davanti al Signore, quasi in un gesto di sottomissione, esaltando la figura di Cristo.
- Un quadro che trasuda di umanità, sacralità e naturale bellezza.



Moretto da Brescia

- ▶ Moretto da Brescia (Alessandro Bonvicino, Brescia, 1498 circa-1554)
- ▶ Madonna con il Bambino e i santi Gregorio e Valentino
- ▶ Olio su tavola, 180x145 cm
- ▶ Chiesa di San Gregorio nelle Alpi (Belluno)
- ▶ Il dipinto, commissionato per l'altar maggiore della chiesa **di San Gregorio riproducendone il Santo in devozione alla Vergine e al bambino Gesù, insieme ad un ieratico San Valentino**, ancor oggi è ubicato entro un'elaborata cornice lignea seicentesca di quella Chiesa.
- ▶ Concordemente ritenuto opera giovanile, si dovrebbe datare intorno al 1520 quando l'artista compì un viaggio in Veneto.
- ▶ Sul piano compositivo la pala rispecchia i modelli della pittura contemporanea interpretandoli però con un fresco afflato naturalistico sia nella presentazione delle figure che nella descrizione del paesaggio.
- ▶ Di immediata resa espressiva appaiono i gesti e gli sguardi con i quali i protagonisti della Sacra conversazione si relazionano. **Grande tenerezza comunica la figura del Bambino che con infantile curiosità cerca di afferrare la mela d'oro** che gli porge Gregorio Magno.
- ▶ **Il silente paesaggio, tipico della pittura veneta** di quel periodo, è una serena distesa di verdi pascoli accarezzata dalla luce argentea del cielo nuvoloso e tormentato contro il quale si staglia all'orizzonte una chiesa, forse la stessa che ospita la pala. Le vesti di Gregorio e della Vergine sono rese con quella preziosità di accensioni cromatiche che si ritrovano lungo il corso di tutta la produzione dell'artista.



I castelli:
castello di Lusa viii – x sec, da struttura militare a villa-castello
e di Zumelle (tiago - mel) 46/47 d.c. tra storia e leggende



Castello di Andraz Livinallongo di col di lana, risalente all'ano 1000, dominio dei vescovi-conti

e di Quero, costruito dai veneziani verso la fine del 1300, con funzione di dogana



Le ville, oltre 180

Sandi Zasso spettacolare edificio settecentesco in loc. Moldoi di Sospirolo

Miari Fulcis, inclusa tra le cento ville catalogate dal canova. Si trova nella frazione di Modolo, Belluno, di impianto seicentesco.



Altre ville

Pasole Berton, Pedavena, eretta nel xvii sec., dalla facciata sontuosa, vi ebbe sede l'accademia degli erranti.

Gaggia, loc. Socchieva di Belluno, del xvii sec., famosa per il suo grandioso parco alla francese e perché il 19.7.1943, vi fu l'incontro di «Feltre» tra Hitler e Mussolini.



I maestri dell'arte

Tiziano, Madonna con bambino e santi tiziano ed andrea, chiesa di santa maria nascente, Pieve di Cadore

Marco Ricci, paesaggio con ruderi classici e mucche al pascolo (Palazzo Fulcis – Musei Civici Belluno)



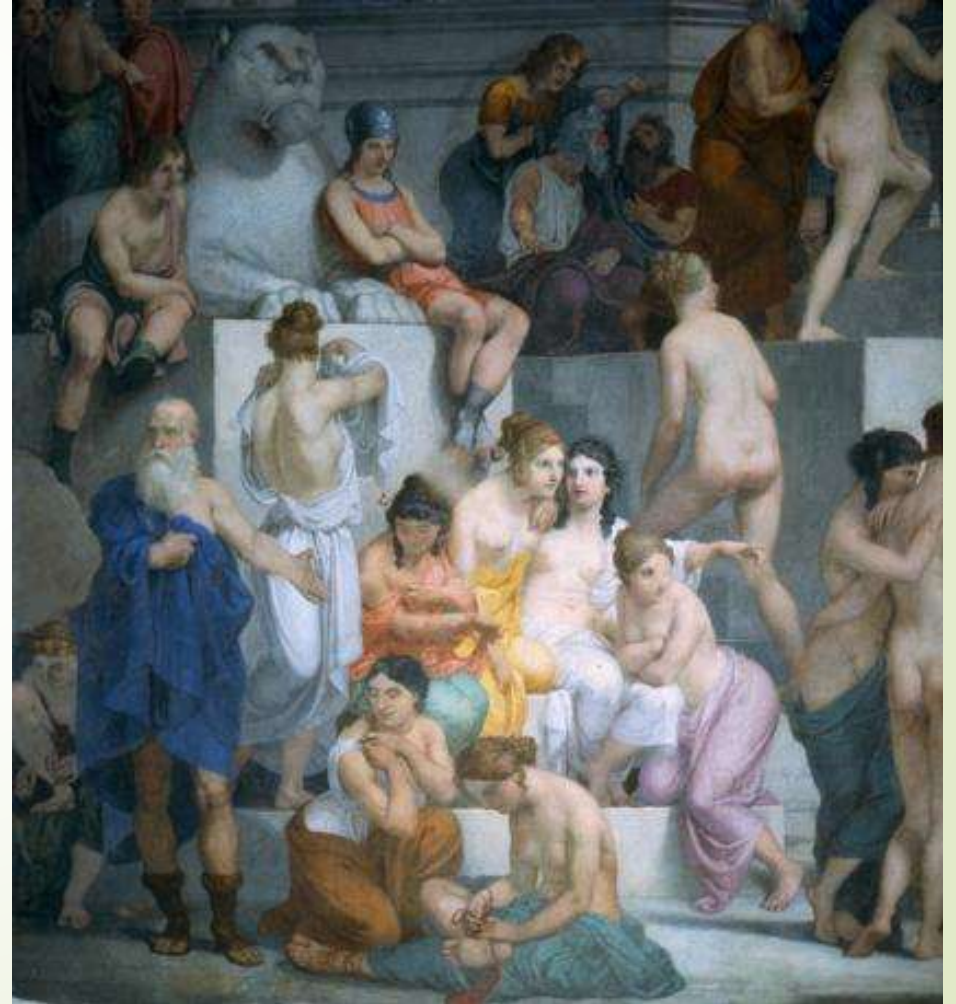
A. Brustolon, Pieve di Zoldo
A. Murer, Falcade



Maestri dell'arte:

G. De Min, la lotta delle spartane, villa De Manzoni ai Patt, Sedico,

P. Fabris, ritratto di germanico Bernardi, museo civico Belluno,



Belluno

Piazza del duomo con il palazzo dei Rettori e
interno di palazzo Fulcis



Feltre

piazza maggiore e il teatro de la Sena



La casa del libro a Sant'Anna di Tambre



Casa del libro a Sant'Anna - interni



I borghi Mel e Agordo



I Borghi

Pieve di Cadore (palazzo della Magnifica Comunità di Cadore) e Paderno di San Gregorio nelle Alpi (villa Sandi Tonet) - metà del '400



I borghi longarone con palazzo mazzola'



- Un librettista e poeta abitava in questo palazzo: **Caterino Tommaso Mazzola** (Longarone, 1745 – Venezia, 1806).
- Autore di numerosissimi libretti e composizioni drammatiche e giocose, frequentò e fu amico di Giacomo Casanova e strinse un legame fraterno con Lorenzo da Ponte (autore delle Nozze di Figaro, del Don Giovanni e Così fan tutte di Mozart).
- Fu poeta di Corte a Dresda con Federico Augusto III di Sassonia.
- Collaborò con Antonio Salieri, al quale presentò Lorenzo da Ponte, e con Mozart.
- Nel 1790, venne nominato - anche se provvisoriamente - poeta di corte dall'Imperatore d'Austria, Leopoldo II dal quale fu incaricato di restaurare l'opera «La clemenza di Tito», musicata da Mozart, per la cerimonia dell'incoronazione dell'Imperatore. Il lavoro non ottenne grandi consensi, con un'eccezione, non ovvia: Mozart.

Grazie per la pazienza e l'attenzione

